

A scuola di Eucaristia - 6 -

Uno degli impegni della Decennale è quello di approfondire le parti della Messa per una partecipazione sempre più consapevole.

Lo facciamo lungo l'anno liturgico, durante la celebrazione prefestiva del sabato e la messa delle ore 11 della domenica, accompagnando l'approfondimento con un gesto o un segno che ci aiuti a "vivere" e "ricordare" quello che celebriamo ogni volta che andiamo a Messa.

In questa occasione continuiamo l'approfondimento della terza parte della Messa, con **la preghiera eucaristica**.

È GIUSTO «RENDERTI GRAZIE»

La Preghiera Eucaristica

Concluso il rito della presentazione del pane e del vino, inizia la seconda parte della liturgia eucaristica, cioè la PREGHIERA EUCARISTICA.

Stiamo celebrando l'Eucaristia, che prende questo nome proprio perché il momento centrale della liturgia è costituito soprattutto dalla grande **preghiera di ringraziamento**, nella quale troviamo incastonate, come pietre preziose, la *consacrazione del pane e del vino* e la conseguente *offerta del sacrificio al Padre*.

Il **celebrante**, in qualità di presidente dell'**assemblea** (= Chiesa radunata in quel momento), prega a voce alta a nome di tutti. In questa preghiera vuole imitare e interpretare ciò che Gesù ha fatto nell'ultima cena, quando, con il pane in mano, «rese grazie con la preghiera di benedizione».

Dopo aver glorificato Dio Padre e avergli reso lode per i suoi benefici (= Prefazio e Santo), in particolare per la sua opera di salvezza che trova in Gesù la sua definitiva rivelazione, si racconta al Padre ciò che Gesù fece quella sera. Il sacerdote celebrante lo fa con il pane e il vino tra le mani, ripetendo parola per parola ciò che Gesù disse.

«QUESTO È IL MIO CORPO» ... «QUESTO È IL MIO SANGUE» ...

In queste parole Gesù designa sé stesso come corpo e come sangue. Si presenta e si consegna come "corpo dato per voi" e come "sangue versato per voi". Il Verbo che si era fatto carne nel Natale, ora come Sacerdote eterno si fa PANE e VINO: *questo pane sono io, prendete e mangiate ... Questo sangue sono io, prendete e bevete*. Il Verbo che si era fatto carne, ora è **il Signore Risorto che viene e celebra all'altare con noi e per noi**.

... OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI

È il momento del **SACRIFICIO offerto**. Ma quale sacrificio? chi lo offre? Gesù, la Chiesa o il sacerdote? Il sacrificio offerto è quello che Gesù offre al Padre e dona a noi in quel momento (= memoriale). È veramente corpo dato in quel momento, è sangue versato: il sacrificio, l'offerta è GESÙ STESSO.

Non solo! Bisogna anche dire che non è il sacerdote, non siamo noi, non è l'assemblea che dona un altro sacrificio, perché il sacrificio che offre Gesù è **unico ed eterno**, è il solo sacrificio gradito a Dio.

Nella Messa, però, questo offerta-sacrificio non rimane isolata, ma viene accompagnata dall'offerta della Chiesa e di ciascun fedele presente, perché anche la loro offerta, unita a quella di Cristo, risulti gradita a Dio.

LA CHIESA PREGA E INTERCEDE

La Chiesa, ora, **si unisce all'intercessione del Cristo** e «chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che **celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare**. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna nel cielo con la Vergine Maria. **Nessuno e niente è dimenticato, ma ogni cosa è ricondotta a Dio** ... Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in questo momento» (Papa Francesco).

L'AZIONE INDISPENSABILE DELLO SPIRITO

Ogni azione di Dio per noi è **sempre opera della Trinità**. Nella Preghiera Eucaristica, quindi, non è una questione riservata al Padre che accoglie l'offerta del Figlio, né al Figlio che offre il suo "sacrificio" al Padre, ma vi concorre anche **l'azione dello Spirito implorata nelle due invocazioni (= Epiclesi)** che la Chiesa recita prima e dopo la consacrazione.

Non è una magia del sacerdote, ma **la "potenza" dello Spirito invocata sul pane e sul vino** che li trasforma perché «diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo».

E non è neppure la buona volontà di ogni cristiano, ma **la presenza santificante dello Spirito** che «per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo» rende coloro che partecipano alla celebrazione eucaristica un **solo Corpo in Cristo**.

«AMEN»

La preghiera eucaristica si conclude con la dossologia: «Per Cristo, con Cristo e in Cristo...». È la più solenne professione di fede nella Trinità all'interno della Messa. È il vertice della lode e dell'offerta della Chiesa, resa possibile **per Cristo, con Cristo e in Cristo**. Al termine della dossologia tutti insieme acclamiamo dicendo: **AMEN!** È il nostro solenne «sì» al Dio Trinità.

In questo AMEN (*ritenuto da molto il più importante della Messa*) proclamiamo di credere a ciò che è avvenuto, uniamo noi stessi all'offerta di Cristo, ci impegniamo a realizzare ciò che essa significa e riconosciamo che tutto questo è reso possibile solo da Cristo: per Lui, con Lui e in Lui noi possiamo elevare la nostra lode al Padre, resi un unico Corpo dallo Spirito.

